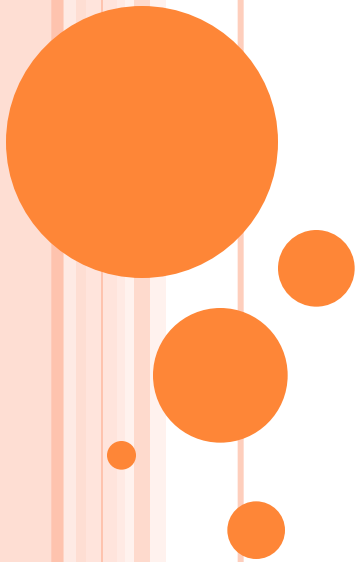


SCRITTURA E SORDITA'



- Oroncojo - Armenia -
Terzo Resti 6 dicembre 2006

Domani, io immagino il rapporto
d'amore - col felice, sono sicuro
tranquillo e non pensare nulla.
Quindi, io stesso p'amore con
felicità -



~~La~~ la moneta che impegna
tanti il movimento del
Tante in cose, lavoro il presente.
Una attesa soldi la spesa
non consuma



CLANDESTINI " barca con 8 a bordo soccorse
a Lampedusa - "

A Nipoli ci vivono molti clandestini da
tempo senza il permesso di soggiorno -
Fuggono appena sentono arrivare le polizie
perciò ieri erano in 8 in barca -
Il mare era agitato, non sono riusciti a
procedere... e sono venuti i soccorristi
che ~~ho~~ hanno salvato 2 persone che avevano
solo le lesioni rotte - Non si sono trovati
altre ~~due~~ 3 ed uno ha perso la vita -
Hanno anestetizzato quei tre a Lampedusa
presso il carcere _____ con altri quattro detenuti.

una le mamma vai nonno regala la latte, pomodoro,
cappuccetto incerto il lupo vai nonno ~~nonno~~
lupo mangia nonno, russo cacciatore lupo morto
Taglia ope nonno, cappuccetto



CAPPUCETO ROSSO LA MAMMA ~~MA~~ PREPARA VOGLIA @ CAPPUCETO VIA
CAMMINO ALBERO BELLO INCONTRA VA DOVE BENE ~~VA~~ CIAO VIA CAMMINO
LUPO CORRE ~~MA~~ ARRIVA CASA BUSSA NONNO ~~MA~~ BUSSA CHI VOGLIA
VLENI ARRIVA LUPO VEDERE NONNO ~~MA~~ PAURA LUPO ~~MA~~ MANGI FINE DO
UOMO CAMMINO SENTE CHI CASA VEDERE LUPO PANCIA PORTA SPARA LUPO
MORRE LUPO TAGLIA ARRIVA NONNO CONTENTO UOMO CIAO @ GRAZIE VIA
RME



sau
io raccontare una favola Cappuccetto rosso"

1

La mamma preparare il cestro dentro c'è sau
mangiare sakuma e dolce e formaggio, pane.
La mamma chiamare Cappuccetto, lei dice
che cosa vuole? mamma dice tu devi essere
x trovare la ^{tua} mamma perché la febbre ~~è~~
Cappuccetto ha capito dice va bene portare la mamma
La mamma dice attendiamoci c'è un lupo
tu devi camminare diritto Cappuccetto dice si
sta tranquillo ciao, lei va da sola cammina
con il cestro e trovato ^{le} ~~una~~ fiore belle idee
regalare x mamma.
nasconde al aborto
Il lupo guardare Cappuccetto dopo il lupo ha
chiesto Cappuccetto dove andare? Cappuccetto
un po' che paura con battere il cuore il lupo
dice sta tranquillo, Cappuccetto va bene oggi
io devo andare x trovare la mamma perché la febbre
il lupo ha capito bene ma dove passa le strade

~~destra~~ destra o disintros? Cappuccetto dice disintros
il lupo dice no perché destra più ~~sa~~ vicino
a casa di mamma, Cappuccetto dice ^{si va bene} grazie.
Il lupo andato disintros ~~de~~ dove a casa di mamma,
~~de~~ il lupo bustare la porta la mamma dice
chi sei? sono la tua nipote, la mamma va bene si
l'aperta la porta subito ~~si~~ mangiato la mamma.
Cappuccetto arrivato la casa di ~~la~~ mamma,
bustare la porta, il lupo dice chi sei? sono
la tua nipote si l'aperta porta,
Cappuccetto ha dato il cestro x mangiare e
il lupo grazie. Cappuccetto chiedere la mamma
perché la mano grande e il lupo dice
accarezzare, Cappuccetto chiedere perché occhi
grande e orecchio grande? il lupo dice occhi
grande vede bene anche ~~occhi~~ grande senti bene,
Cappuccetto chiede perché la bocca grande, lupo
ha mangiato Cappuccetto. Il lupo sono e il lupo
ha visto grande ~~più~~ ^{camminare piano, più} ~~più~~ ^{paura}
~~decidere~~ il lupo ~~poi~~ tagliare la

2

prende Cappuccetto rosso e le donne stanno
bene. ~~La~~ La mamma venuta a casa di
~~La~~ uonne che successo? Cappuccetto dice il lupo
he mangiato noi! la mamma dice ~~che~~
attendiamone guardare bene Cappuccetto si ha bene
e noi abbiamo festa con le famiglie.



CAPPUCCINO ROSSO

LA MAMMA PREPARA CESTINO CHIAMA BAMBINA PRENDERE
IL CESTINO VAI, CAMMINA INCORRATA IL LUPO DOVE
DA NONNA STA MALE QUALE SPARDE MEGLIO PICCOLO
CAMMINA VAI BUSTA CHI TUO NIPOTE VIENI GUARDA
COME LUPO MANGIA NONNO CAPPUCCINO BUSTA CHI
NIPOTE TUO CHE GUARDA MANI GRANDE PERCHE' CACCARE
ZBARE MEGLIO BOCCA GRANDE PERCHE' MEGLIO MANGIA
LUPO DORME RUSO L'UOMO RUMORE GUARDO LUPO
SPARO MORTO L'UOMO TAGLIA PESO

Ragazzo sordo di I superiore

Racconta un'esperienza fatta quest'estate.

L'esperienza che voglio raccontare è sicuramente la più significativa di questa estate, purtroppo però non è stata una bella esperienza anche se, per non farmi stare con il fiato sospeso, mi dico subito che è finita bene! A agosto sono andato in vacanza al mare in Toscana con i miei genitori e mio fratello. Lì c'erano anche i miei zii e i miei cugini, loro hanno un cane che si chiama Achille ed è molto simpatico.

~~Da~~ Io e Achille abbiamo giocato insieme tutta l'estate e siamo diventati amici inseparabili! (quanto mi piacerebbe avere un cane tutto mio...)

Dopo 4 settimane io e la mia famiglia dovevamo partire allora abbiamo salutato tutti e ci siamo messi in macchina. Achille ~~grazie~~ è feroce e feroce e anche io ero molto triste. Quando la nostra macchina si è messa in moto e siamo partiti, Achille ha iniziato a inseguirci.

Noi non ce ne siamo accorti, vedevamo solo gli zii e i cugini che aspettavano la macchina come per salutarci.

Quando però lo abbiamo visto correre in mezzo alla strada abbiamo capito che c'era



qualcosa di stress e solo in quel momento
abbiamo visto Achille che ci correva dietro!

Subito papà ha fermato la macchina ma
era troppo tardi: Achille era finito sotto
una macchina!

Sono corso dalla macchina e sono andato
subito a vedere come stava Achille.

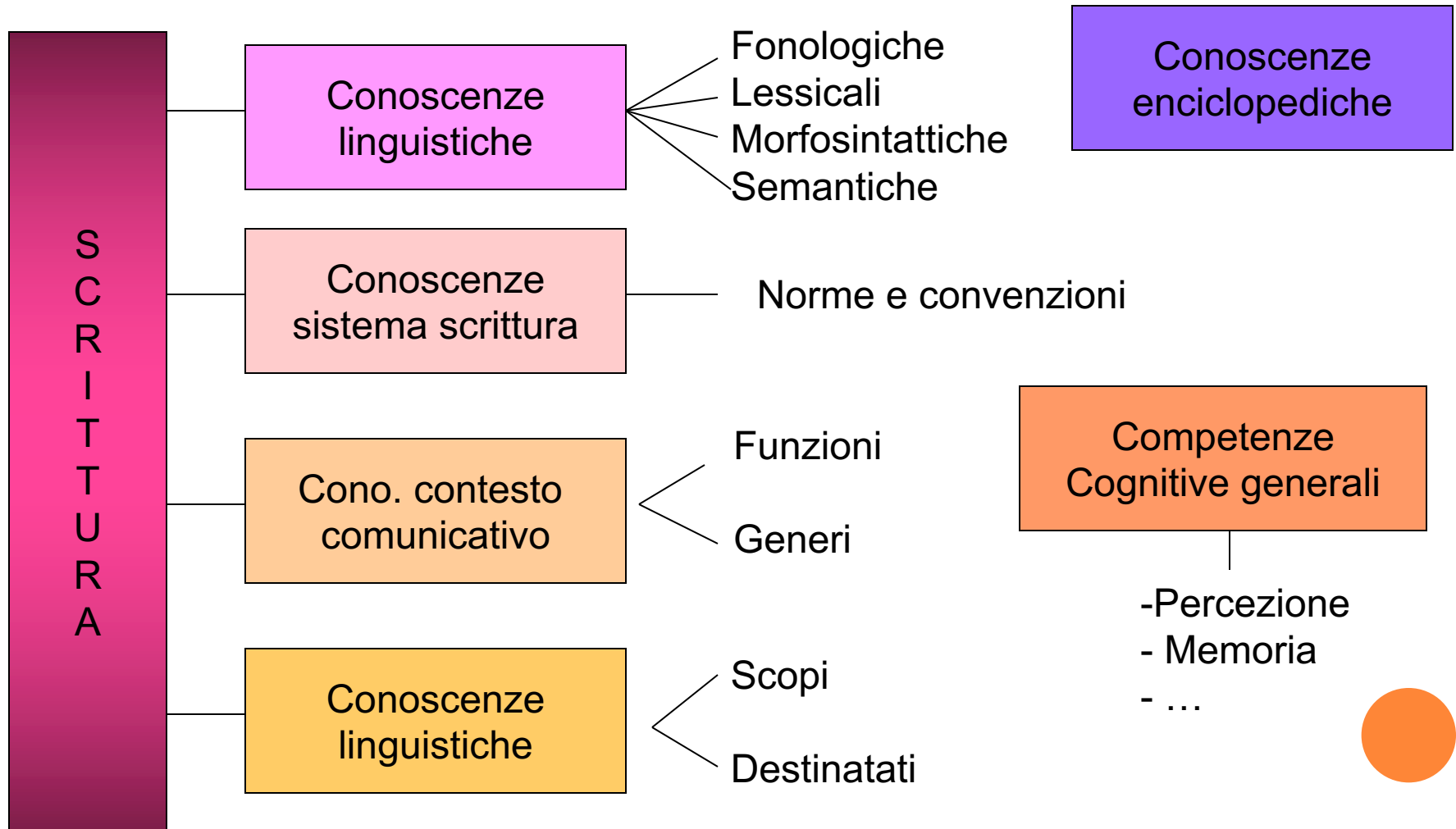
Non avevo il coraggio di guardarlo sotto la
macchina.

Appena mi sono sdraiato per terra papà ha
visto il suo muso molare che mi guardava
contento e ho visto la coda che scodinzolava
subito l'obliquo perfetto del veterinario.

Insieme, in forma breve, Achille si è rotto una
falange e io sono rimasto al mare con gli Aij in stiva
con lui ancora una
settimana! al mare!



SCRIVERE COME ATTIVITÀ COGNITIVA COMPLESSA



IMPARARE L'ITALIANO A ORECCHIO



IPERCORRETTISMI

ENCICLOPEDIA INTERNA





FORNAIO

GIARDINIERE



CHITARRISTA



PITTORE

INSEGNANTE



PIZZAIOLO

- Bruner scriveva (1989): “l’apprendimento è come un attaccapanni: se non si trova il gancio a cui appendere il cappotto, questo cade a terra [...]”



GLI ASPETTI DELLA LINGUA ITALIANA MOLTO PROBLEMATICI PER LE PERSONE SORDE SONO:

- Articoli
- Pronomi
- Preposizioni
- Forme e tempi verbali
- Ausiliari

Morfologia libera
Omessi nei contesti obbligati
o sostituiti con forme non standard



MOTIVAZIONI

- Ritardo di apprendimento della lingua
- Input ridotto
- Situazioni anomale in cui la lingua parlata e scritta è trasmessa
- Problemi nell'acquisizione e nell'uso del linguaggio orale
- Problemi nell'acquisizione della morfologia grammaticale
- Bilinguismo: interferenza con la LIS?



LIS E SCRITTURA

- Ci sono pochi studi sui rapporti fra la LIS e la scrittura
- I risultati hanno messo in evidenza alcune difficoltà
 - costruzione e mantenimento della referenza
 - uso della punteggiatura
 - costruzione del discorso diretto



LE DIFFICOLTÀ DI SCRITTURA DELLE PERSONE SORDE (1)

- Sono paragonabili in diverse lingue
- Si trovano in persone sorde con storie educative diverse
- Si riscontrano sia nella lingua parlata che nella lingua scritta
- Si manifestano in condizioni diverse: comprensione, produzione, giudizi di grammaticalità, giudizi di accettabilità.



Per CAPIRE il BRANO che SEGUE, DOVRETE FARE AFFIDAMENTO SOLO sulle PAROLE LESSICALI. TUTTE le PAROLE di una LINGUA si POSSONO CLASSIFICARE in FUNZIONALI e LESSICALI. Sono FUNZIONALI gli ARTICOLI (o MEGLIO, tutti i DETERMINANTI), i PRONOMI, gli AUSILIARI, le PREPOSIZIONI, le CONGIUNZIONI, si TRATTA di una CLASSE CHIUSA di PAROLE, ovvero sono un NUMERO FINITO (le PREPOSIZIONI SEMPLICI sono SOLO NOVE ecc.), e, insieme alla MORFOLOGIA LEGATA, sono QUESTI i PRINCIPALI PORTATORI della FUNZIONE SINTATTICA.



La lingua orale, per i sordi, nuoterebbe in un mare sconnesso, privo di legami sintattici, da cui emergono “**isole lessicali**”, o “**isole di parole-contenuto**” cioè isole di parole dal significato denotativo pieno, come i nomi, gli aggettivi, le radici dei verbi.

Invece parole come le preposizioni, gli articoli, gli ausiliari, la morfologia finale di verbi e nomi sarebbero sommerse, impercettibili per la maggior parte dei lettori sordi.





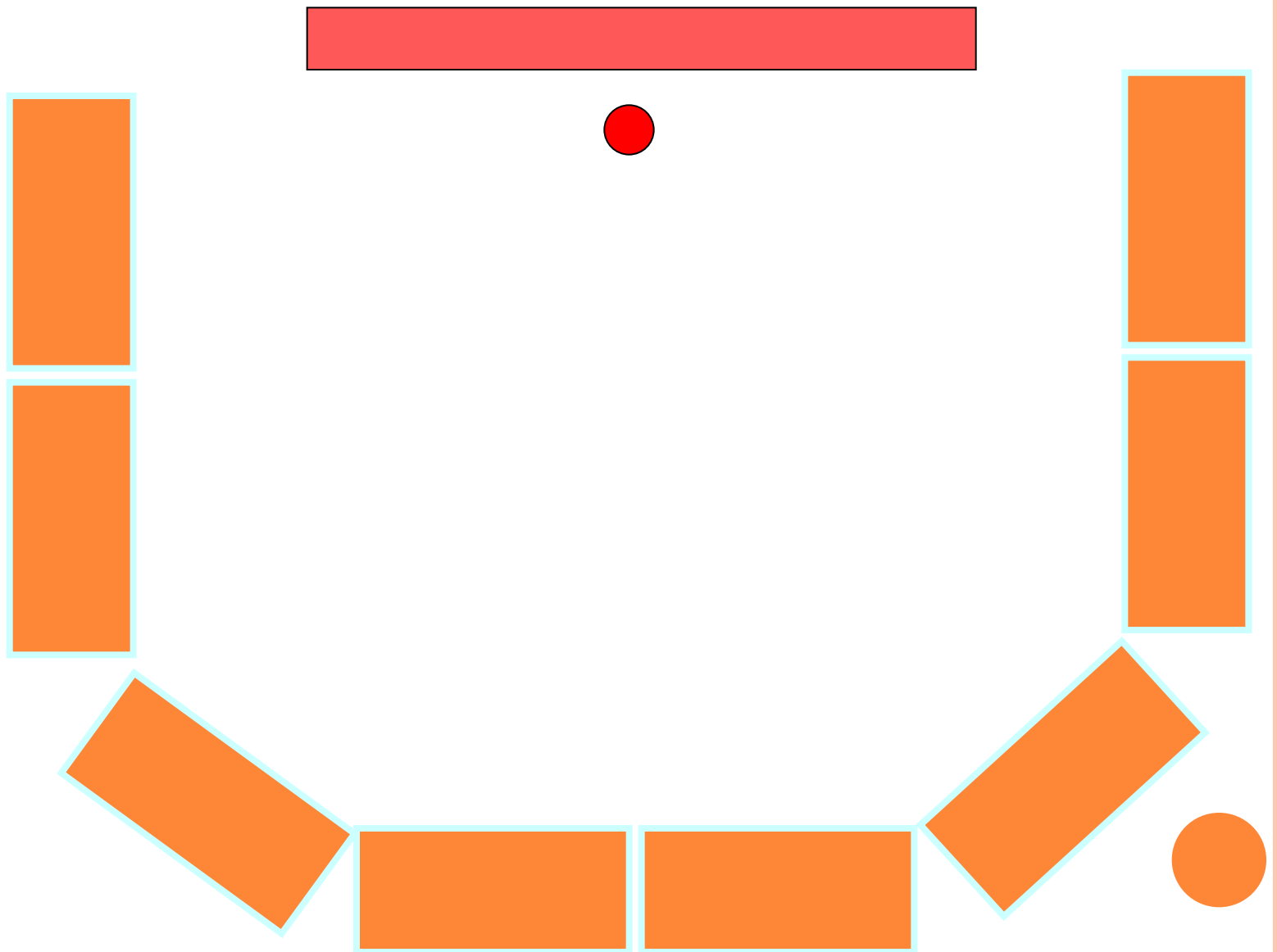


COME SI PUÒ OVVIARE A TUTTO CIÒ?

- Attraverso una didattica visuale pensata appositamente per l'alunno sordo
- Attraverso la Lingua dei Segni
- Attraverso le Tecnologie



DISPOSIZIONE DELLA CLASSE



DIDATTICA

Tenere in considerazione:

- L'impossibilità di prendere **appunti**, dovendo costantemente seguire i movimenti labiali dell'oratore
- La necessità di avere una buona visuale
- La difficoltà ad essere partecipi del tamtam studentesco, preziosa fonte di informazioni
- La difficoltà di approcciare testi di studio complessi



Cosa fare:

- Presentare sempre all'inizio della lezione una **breve panoramica** dei contenuti che verranno affrontati;
- Preparare attività di precontatto
- Arricchire la spiegazione con **immagini** (è più semplice ricordare qualcosa se lo si è appreso attraverso diversi canali di comunicazione);
- Utilizzare la tecnica della **spiegazione sequenziale**; ad esempio per permettere al sordo di seguire equazioni o calcoli eseguiti dall'insegnante alla lavagna, la spiegazione va intervallata da pause che gli consentiranno di acquisire le informazioni sulla lavagna e di tenere "il passo" della lezione.



Servizi, tecnologie, sperimentazioni





Menu

-
- Lis in Ludoteca
-
- Lis in Ludobus
-
- Materiali didattici
-
- Centri Ricreativi
-
- Archivio
-
- Siti Amici
-

In bacheca

-  Attività
2013-2014 Silent Point
-  Sacchetti
pieghevoli
-  CORSI DI
SENSIBILIZZAZIONE

Geografia in LIS



Il poster è stato pensato per rendere accessibili in due lingue, con nozioni di geografia.

Da un lato raccoglie i nomi e i segni delle regioni e province e dall'altro guida i giovani lettori



Dona Ora

Log In



Ascolta e guarda Progetti Chi siamo Iscriviti Sostienici Media [Web radio](#)



Anch'io vado a scuola

Inizia la scuola dell'infanzia ... che paura il distacco da mamma e papà e tutte quelle persone nuove!

ascolta



di **Giovanna Mantegazza**
pubblicato da ed. **La Coccinella**

Il gatto con gli stivali

Avete mai sentito la storia di un gatto parlante, che girava per la campagna indossando dei bellissimi stivali marroni e che voleva così bene al suo padrone da riuscire a farlo sposare nientemeno che con ... la figlia del re?

Questo sito usa i [cookies](#) [chiudi](#)



Servizi, tecnologie, sperimentazioni



CUED SPEECH

<https://www.youtube.com/watch?v=plPw4H-ZsMg>



Handshape 1
/d, p, ʒ/
deep treasure



Handshape 2
/ð, k, v, z/
the caves



Handshape 3
/s, h, r/
sea horse



Handshape 4
/m, b, n/
white bone



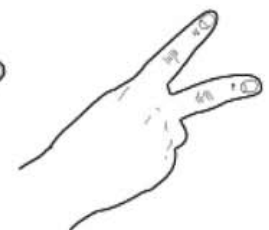
Handshape 5
/m, t, f/ & vowel alone
my taffy



Handshape 6
/w, ʃ, l/
wet shell



Handshape 7
/θ, dʒ, g/
thin jogger



Handshape 8
/j, ŋ, tʃ/
young child



Mouth
/i, e/
leisure



Chin
/o, u, ε/
tall blue tent



Throat
/u, i, æ/
Look, big crabs!



Side
consonant alone



move 1" forward
Side Forward
/ou, a/
boat dock



move 1/2" - 3/4" down
Side Down
/ʌ/ or /ə/
sun



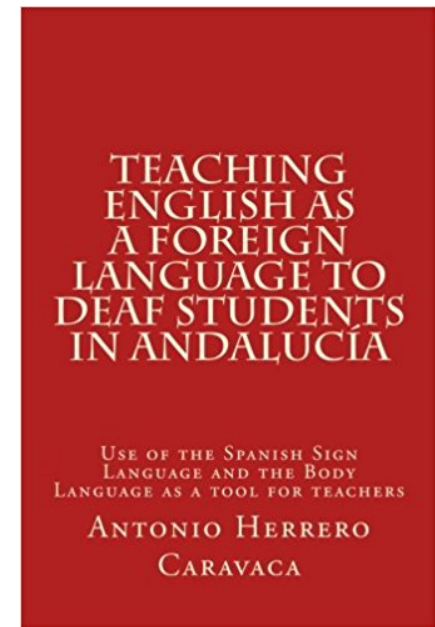
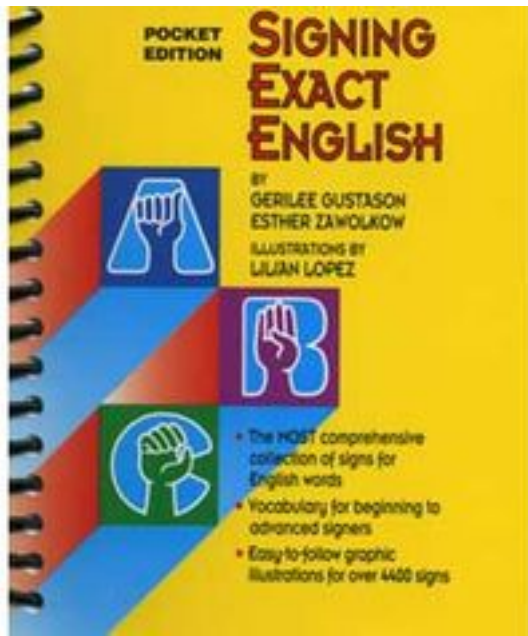
Chin to 5 Throat
/ɔɪ, εɪ/
moist snail

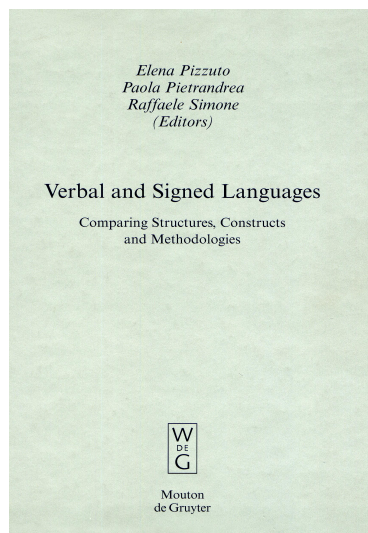
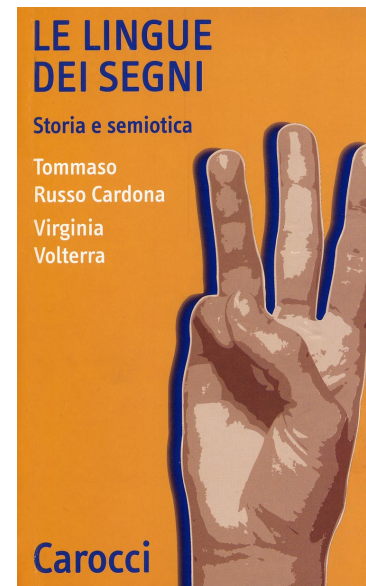
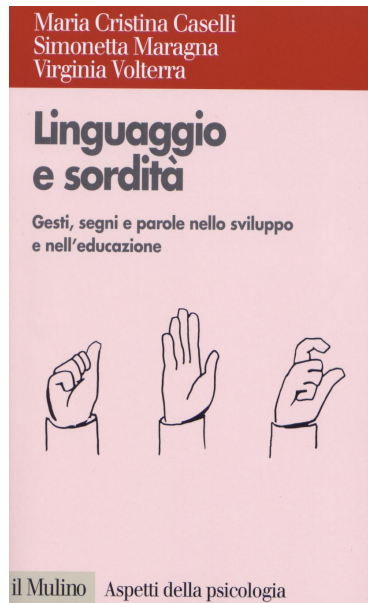


Side to 5 Throat
/aɪ, aʊ/
light house

MATERIALI E STRUMENTI







DISABILITÀ SENSORIALI

la sordità o l'ipoacusia
con perdita uditiva
superiore a 25 decibel in
entrambe le orecchie

la cecità o l'ipovisione
con visus non superiore
a 3/10

la sordocecità caratterizzata
dalla presenza delle due
disabilità sensoriali visive e
uditive



ARGOMENTI:

- Le disabilità uditive: Il metodo oralista, il metodo bimodale, l'educazione bilingue,
- la dattilologia, la LIS, la LIS TATTILE

- Gli ausili per la disabilità visiva
- il BRAILLE, il METODO MALOSSSI, l'uso delle tecnologie.



PRINCIPALI CAUSE DELLA DISABILITA' VISIVA

- ❖ infettive (rosolia o altre malattie virali, contratte dalla madre nei primi mesi di gravidanza), prematurità, ittero neonatale;
- ❖ genetiche sindromiche, come per esempio:
 - la sindrome di Charge, un'anomalia congenita che può colpire diverse parti del corpo, che determina non solo la duplice minorazione, ma anche ulteriori e gravi problemi a livello neurologico e dello sviluppo;
 - la sindrome di Usher, causa prevalente per chi nasce sordo e poi perde la vista successivamente, per un deterioramento della retina;
- ❖ acquisite, per trauma da parto, ipossia, malattie infettive post-natali, trauma cranico, patologie correlate alla senilità, ecc.



IL DEFICIT VISIVO SI RIPERCUOTE SULLE SEGUENTI FUNZIONI

- Psicologiche
- Competenze linguistiche, relazionali, comunicative
- Pensiero
- Competenze oculomotorie, motorie, psicomotorie
- Organizzazione ritmo-sonno-veglia
- Strutturazione del rapporto madre-bambino
- Competenze cognitive
- Funzioni neuropsicologiche
- **Apprendimento formale**



CORRELATI PSICOLOGICI ASSOCIATI ALLA CECITÀ CONGENITA

- ❖ I bambini ciechi congeniti presentano pattern di comportamento di tipo autistico;
- ❖ Hanno maggiori probabilità di manifestare difficoltà nello sviluppo delle abilità sociali e della comunicazione;



LO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO NEI BAMBINI CON DISABILITÀ VISIVA

Per i bambini non vedenti il linguaggio è considerato lo strumento compensativo più funzionale

permette di
ottenere
informazioni



Il linguaggio nei bambini non vedenti presenta uno sviluppo atipico

persone

oggetti

Caratteristiche
spaziali
dell'ambiente

eventi



- Il bambino non vedente compie percorsi cognitivi molto più complessi per costruirsi una rappresentazione del mondo,
- Evidenzia problemi di linguaggio come espressione della propria percezione della realtà,
- Deve affidarsi alle parole e alle spiegazioni di altri per avere conferma o disconferma delle sue percezioni,
- Apprende dagli altri un utilizzo del linguaggio privo per lui di significato, fatto di parole che descrivono oggetti a lui inaccessibili, con rischio di deficit nello sviluppo della componente semantica,
- I bambini non vedenti necessitano di un maggior numero di esperienze di associazioni tra le caratteristiche tattili dell'oggetto e il nome dell'oggetto stesso.



CARATTERISTICHE SPECIFICHE NELL'USO DEL LINGUAGGIO NEI BAMBINI NON VEDENTI

- Difficoltà nell'uso dei pronomi personali possessivi (“io e tu”) negli scambi comunicativi nei primi 4 anni di vita. Tale difficoltà è attribuibile a problemi di rappresentazione cognitiva di sé stessi come diversi dalle altre persone (Fraiberg, 1977),
- Maggiore utilizzo di nomi specifici e difficoltà a riconoscere le somiglianze tra oggetti che rientrano nella stessa categoria semantica (Bigelow, 2005),
- Linguaggio egocentrico centrato su di sé non orientato esternamente,
- Linguaggio poco creativo ricco di stereotipie (Andersen e al. 1984).



CARATTERISTICHE SPECIFICHE NELL'USO DEL LINGUAGGIO NEI BAMBINI NON VEDENTI 2

- Usano il linguaggio per mantenere il contatto relazionale con gli interlocutori e i loro scambi comunicativi sono caratterizzati da uno scarso uso di gesti convenzionali (Dunlea, 1989),
- Maggiore uso di domande per avere informazioni sull'ambiente circostante (Erin, 1986),
- Linguaggio imitativo caratterizzato dalla ripetizione di frasi o parti di esse nel corso della conversazione, per mantenere il contatto con l'altro, ma anche per analisi delle unità linguistiche (competenza sintattica),
- Dipendenza delle informazioni uditive massima attenzione a ciò che sentono e poi ripetono.
- Memorizzano frasi intere riferite ad un oggetto come descrittive di quell'oggetto «l'autobus ha svoltato dietro l'angolo» viene pronunciata ogni volta che sente la parola **AUTOBUS**.



IN SINTESI.....

- la mancanza della vista porta ad un ritardo nell'analisi del significato e all'ampliamento del vocabolario.
- spesso la difficoltà' semantica non viene riconosciuta poiché' si pensa erroneamente che il bambino sa perfettamente il significato della parola pronunciata.
- anche laddove vi e' un vocabolario pari a quello di un bambino vedente l'uso che ne fanno denota una minore comprensione delle parole come mezzo simbolico



LO SVILUPPO DEL PENSIERO ASTRATTO

Si rilevano difficoltà legate al pensiero astratto nei bambini non vedenti



Utilizza principalmente l'udito e il tatto per conoscere ciò che lo circonda.

Poiché i bambini non vedenti si servono dell'udito per conoscere ciò che li circonda e poiché i suoni non possono essere essere toccati spesso sono ambigui... un bambino di tre anni non vedente sentendo il rumore di un attrezzo per tagliare l'erba nominava «aeroplano» (Damascelli, 1992).



Nel corso dell'adolescenza percorsi evolutivi complessi
si complicano in presenza di una disabilità visiva



L'iperprotezione o la limitazione alle condotte esplorative da parte di genitori di un figlio non vedente rischiano di trasformare la disabilità in un handicap.

Quando un deficit (cecità o ipovisione) incontra modalità educative non adeguate diventa un handicap grave (OMS, 2002).



LA NORMATIVA

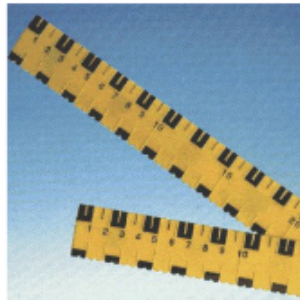
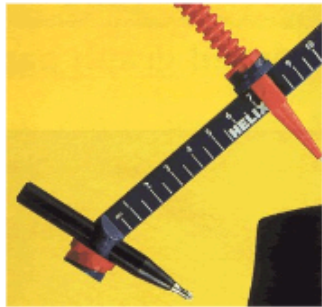
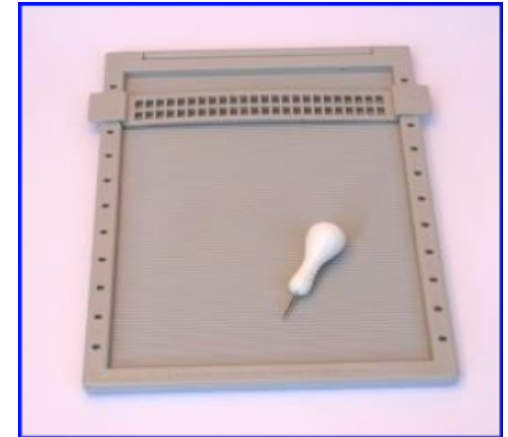
- Legge 104/92 per i minorati visivi richiama la realizzazione nelle scuole di interventi forniti da ASL (certificazioni di deficit in situazione di gravità e diagnosi funzionale) e ENTI LOCALI, (per l'assistente all'autonomia e alla comunicazione, i libri Braille e i sussidi didattici)
- Per gli alunni ipovedenti è legge attuale (L. n.138/01) che oltre alla riduzione dell'acutezza visiva va riportato anche il campo visivo per dare indicazioni sulla scelta dell'aula e della posizione del banco rispetto alle sorgenti luminose,



- La scuola assegna un insegnante di sostegno e l'assistente (art. 13 commi 3 e 5 L. 104/92) e infine assicura la programmazione didattica secondo un progetto didattico predisposto da tutto il Consiglio di sezione o di classe PEI - GLH
- I finanziamenti trasferiti dal Ministero con vincolo di destinazione per l'integrazione scolastica con particolare attenzione agli alunni con minorazioni visive (L. n. 69/00),
- Quanto fin detto vale sia per scuole statali che per le scuole non statali paritarie (L. n. 62/00).



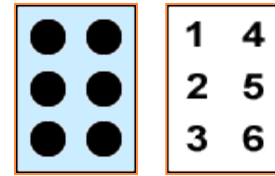
STRUMENTI



- Compassi, righe e squadre con forte contrasto colore (nero/giallo) o indicazioni tattili
- Penne, matite e pennelli, quaderni con tratto marcato
- Carte speciali per scrittura rilievo (es. acetato)


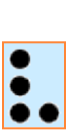








IL CODICE BRAILLE



 a  b  c  d  e  f  g  h  i  j

 k  l  m  n  o  p  q  r  s  t

 u  v  w  x  y  z

 Segna Maiuscolo
 Segna Numero

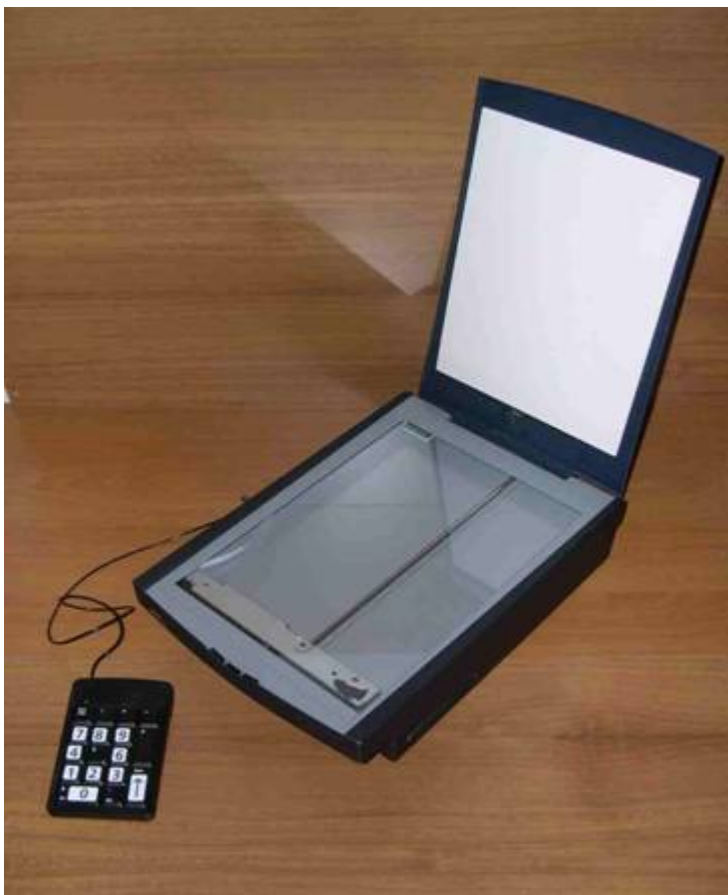




Lenti analogiche o digitali



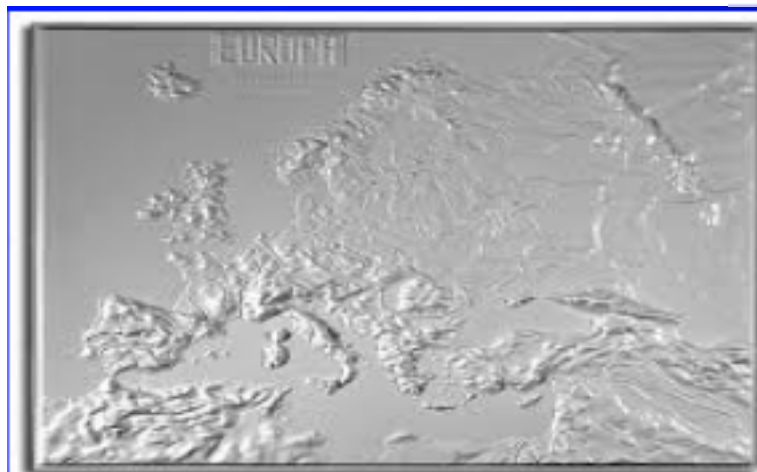
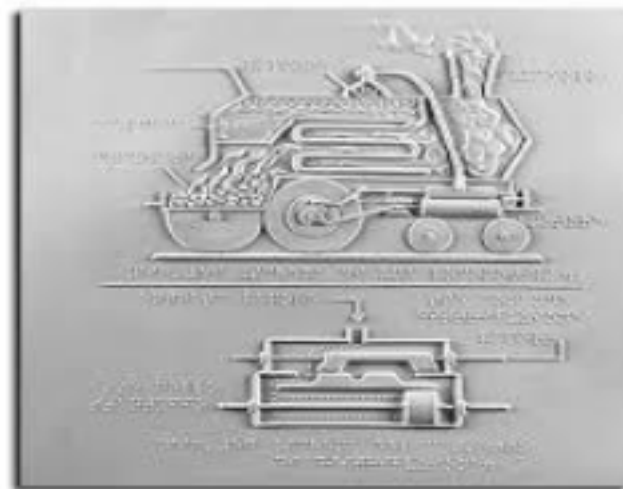
lettori



audioreader



STAMPA A RILIEVO



SCHERMATA INGRANDENTE





Display Braille



L'AMBIENTE

- l'ambiente deve essere adattato e familiare al bambino che può facilmente conoscerlo e esplorarlo
- tutto l'arredamento deve permettere al bambino di toccare, sperimentare e conoscere; il bambino non impara stando fermo ma muovendosi (Montessori, 1999);



L'IMPORTANZA DEL CONTESTO PER IL BAMBINO NON VEDENTE 1

Progettare percorsi adatti
allo spostamento in
autonomia

Eliminare barriere
architettoniche
presenti

ESEMPI.....

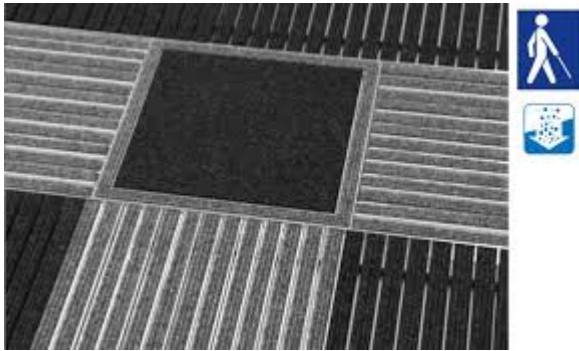
- Inserire dei corrimano, segnalare dei pericoli,
- Eliminare ostacoli sporgenti quali estintori, quadri elettrici, termosifoni, finestre e ante dei pensili aperti che possono essere fonti di pericolo,
- Gli ostacoli possono essere inseriti in apposite nicchie o delimitate con un corrimano,
- Per gli ipovedenti il contrasto cromatico tra il piano orizzontale e quello verticale della pavimentazione della scala ne facilita la percezione della rampa, anche il corrimano può essere percepito con un contrasto di colore rispetto alla parete.



L'IMPORTANZA DEL CONTESTO PER IL BAMBINO NON VEDENTE 2

Progettare segnali e
stimoli che lo aiutano a
riconoscere l'ambiente in
cui si trova

62



ESEMPI...

- Tappeti in gomma potrebbero essere collocati in prossimità di una scala fungendo da avvertimento tattile di pericolo,
- Per i bambini ipovedenti le **porte a vetri** risultano difficilmente percepibili e possono causare urti dolorosi, pertanto è opportuna una segnalazione grafica sufficientemente vistosa che le renda percepibili.

L'IMPORTANZA DEL CONTESTO PER IL BAMBINO NON VEDENTE 3

Scegliere una classe raggiungibile con un percorso lineare



Predisporre
mappe
sensoriali
dell'edificio

Contrassegnare le
porte, gli
armadietti, scaffali
con etichette in
Braille o simboli o
lettere tattili
esplorabili con le
mani



COSA FARE IN CLASSE

- Avvisare il bambino non vedente della propria presenza.
- Avvisarlo quando ci si allontana o si va via.
- L'aiuto va offerto e non imposto è sufficiente chiedere se ne ha bisogno.
- Porsi davanti al bambino invitandolo a posare una mano sulla propria spalla.
- Fornire indicazioni a distanza ravvicinata piuttosto che da lontano.

COSA FARE IN CLASSE 2

- Nel descrivere paesaggi, ambienti, persone....riportare anche gli aspetti di carattere visivo (colore, posizione, forma....)
- Quando si spostano oggetti personali avvisare sempre il bambino per evitare reazioni di ansia,
- Mantenere a ogni soggetto la propria competenza (di madre, di insegnante, di psicologo...)
- Comunicare con la famiglia e con gli esperti in maniera efficace e collaborativa.



COSA FARE IN CLASSE 3

- Preparare la classe prima dell'arrivo del bambino non vedente
- Programmare attività preventive, risulta vantaggioso sia al disabile che ai suoi compagni che apprendono a riconoscere situazioni di difficoltà e ad attivare comportamenti di aiuto, accettazione e solidarietà (Soresi, 1990).



COSA FARE IN CLASSE 4

- Prevedere routine a scuola stabili nel tempo,
- Introdurre diverse strategie didattiche di insegnamento tenendo conto che in una classe sussistono alunni con diversi bisogni educativi
- Alternare diverse strategie didattiche nel corso della giornata e della settimana.
- Ricordarsi sempre che l'integrazione è un processo collettivo e mai solitario!



LE BUONE PRATICHE... L'INSEGNANTE:

- Incoraggia la comunicazione spontanea,
- Fa sentire l'alunno libero di parlare e di esprimere i suoi bisogni e sentimenti,
- Conduce il soggetto alla consapevolezza del proprio deficit e all'accettazione di sé,
- Richiede prestazioni adeguate alle reali possibilità dell'alunno non vedente,
- Accetta possibili comportamenti di rifiuto,
- Sprona il soggetto alla scoperta delle proprie potenzialità.



SORDOCECITA'

- Sindrome di Usher
- Sindrome di Charge

- In Europa
- circa 150.000 persone sordocieche.
- Di queste, circa il 14% sarebbero nate sordocieche,
- il 35% nate sorde e divenute cieche in età adulta,
- il 6% nate cieche e divenute sorde da adulte,
- il 45% con sordità e cecità acquisite in età adulta.



STRATEGIE DI COMUNICAZIONE

- Malossi / Block / Dattilologia
- Comunicazione oggettuale/comportamentale
- Tadoma

- LIS tattile (LISt)



MALOSSI



BLOCK

